



# Zelenskyj al Parlamento: «Noi argine alla barbarie in Europa»

**Il videocollegamento.** Il presidente ucraino: «Mariupol è come Genova, immaginatevela distrutta. Non dovete accogliere gli oligarchi. Avanti con le sanzioni. Vi ringrazio per l'aiuto ai rifugiati»



**Sostenere l'embargo contro le navi russe nei vostri porti. No a eccezioni alle sanzioni verso le banche russe**

**Carlo Marroni**

«L'Ucraina è il cancello per l'esercito russo e loro vogliono entrare in Europa, ma la barbarie non deve entrare». Le parole del presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelenskyj, piombano nell'emiciclo di Montecitorio, che lo ha appena salutato – in videocollegamento da Kyiv – con una standing ovation dei parlamentari riuniti in sede comune. Poco prima Papa Francesco aveva parlato al telefono con Zelenskyj, che nel corso della conversazione lo ha invitato in Ucraina. Al Papa ha detto «che il nostro popolo è diventato l'esercito quando ha visto il male», e ha riferito di «parole molto importanti: Capisco che desiderate la pace, che dovete difendervi». E che l'Ucraina ha visto il «male che porta il nemico, quanta devastazione lascia a quanto spargimento di sangue».

Nel discorso, durato 12 minuti,

Zelenskyj ha ricordato che «l'invasione russa sta distruggendo le famiglie, la guerra continua a devastare città ucraine, alcune sono completamente distrutte, come Mariupol, che aveva mezzo milione di abitanti. È come Genova. Immaginate Genova completamente bruciata». Il riferimento al capoluogo ligure è certamente riferito al comune affaccio sul mare, ma forse anche al fatto che Genova nella storia d'Italia è la città simbolo della Resistenza al nazifascismo, lotta per la quale è stata insignita della Medaglia d'oro al Valore. Le parole del presidente non lasciano spazio a interpretazioni: bisogna «fermare uno solo, affinché sopravvivano a milioni». Il bilancio della guerra è tragico: i bambini vittime sono 117. «Con la pressione russa ci sono migliaia di feriti, centinaia di migliaia di vite distrutte, di case abbandonate, i morti nelle fosse comuni e nei parchi». Una situazione che richiede un aiuto deciso: «Gli ucraini sono stati vicini a voi durante la pandemia, noi abbiamo inviato medici e gli italiani ci hanno aiutati durante l'alluvione. Noi apprezziamo moltissimo, ma l'inva-

sione dura da 27 giorni, quasi un mese: abbiamo bisogno di altre sanzioni, altre pressioni».

Non solo: funzionari e oligarchi russi (termine usato anche da Draghi, ndr) «utilizzano l'Italia come luogo per le loro vacanze, non dovete accogliere queste persone. Dovete congelare immobili e conti, sequestrare gli yacht e congelare gli asset di chi in Russia ha potere di decisione». Nel complesso, quindi, «dovete sostenere le sanzioni e l'embargo contro le navi russe nei vostri porti. Non dovete permettere assolutamente eccezioni alle sanzioni per nessuna banca russa». E un riconoscimento per quanto l'Italia sta facendo: «Vi ringrazio per l'aiuto agli ucraini, più di 70mila sono stati costretti a fuggi-



re, più di 25 mila bambini. In Italia è nato il primo bimbo ucraino da una madre scappata dalla guerra provocata da una sola persona, decine di bimbi sono nei vostri ospedali e vi siamo grati. Dal primo giorno avete condiviso il nostro dolore, aiutato gli ucraini con il vostro calore e con la vostra forza».

L'intervento è stato preceduto da brevi introduzioni dei presidenti della Camera, Roberto Fico, e del Senato, Elisabetta Casellati. «Il Parlamento italiano - pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità - ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione per condannare nel modo più netto l'attacco russo, chiedere un'immediata fine delle ostilità con il ripristino della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, e invitare all'adozione di misure di aiuto sul piano umanitario, economico e militare. Risoluzione a cui il Governo ha dato seguito con provvedimenti di urgenza», ha detto Fico. «Italia ha aperto il cuore e le porte all'Ucraina. Siamo al vostro fianco insieme all'Ue per contrastare la prosecuzione del conflitto» ha detto Casellati. Rivolta a Zelenskyi, la presidente del Senato ha aggiunto: «Confidiamo nell'efficacia del sostegno internazionale offerto al suo paese e incoraggiamo lo sforzo incessante della diplomazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA VIA TWITTER



Sessione plenaria. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi si è rivolto ieri ai membri del Parlamento italiano in videoconferenza

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994